

Protocollo RC n. 17025/09

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA COMUNALE**

(SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 2009)

L'anno duemilanove, il giorno di mercoledì ventitre del mese di dicembre, alle ore 14,50, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Comunale di Roma, così composta:

1 ALEMANNO GIOVANNI.....	<i>Sindaco</i>	8 CROPI UMBERTO.....	<i>Assessore</i>
2 CUTRUFO MAURO	<i>Vice Sindaco</i>	9 DE LILLO FABIO	“
3 ANTONIOZZI ALFREDO.....	<i>Assessore</i>	10 GHERA FABRIZIO.....	“
4 BELVISO SVEVA	“	11 MARCHI SERGIO.....	“
5 BORDONI DAVIDE.....	“	12 MARSILIO LAURA.....	“
6 CAVALLARI ENRICO.....	“	13 LEO MAURIZIO.....	“
7 CORSINI MARCO	“		

Sono presenti il Vice Sindaco e gli Assessori Antoniozzi, Bordoni, Cavallari, Corsini, Croppi, De Lillo, Ghera, Marchi e Leo.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Liborio Iudicello.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 451**Interventi per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e
rottamazione del Comune di Roma - Procedura per
l'individuazione di nuove aree.**

Premesso che la realizzazione di “appositi Centri” per le attività di autodemolizione e rottamazione trova fondamento nell'art. 15 del D.P.R. n. 915/1982 (sostituito prima dal D.Lgs. n. 22/1997 – e successivamente dal D.Lgs. n. 152/2006); nel citato articolo si prevede tra l'altro la possibilità di gestione dei Centri da parte del Comune o dei privati;

In attuazione di quanto dettato dal D.P.R. n. 915/1982, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 277 dell'11 dicembre 1986 è, quindi, stato approvato il Piano Regionale dei Rifiuti che per il Comune di Roma indicava la necessità di realizzare n. 18 centri per le attività in parola;

L'esigenza di trasferire le attività di autodemolizione e rottamazione dalle attuali collocazioni conseguiva dalla incompatibilità derivante dalla presenza di situazioni ambientali o vincolistiche che non consentivano il permanere delle attività nei siti occupati. Pertanto, la Regione Lazio, con deliberazione di Giunta n. 9876 del 15 novembre 1988 ha provveduto all'individuazione di n. 5 siti, per i quali è stata prevista la variazione della destinazione urbanistica in zona “M1” di PRG (Servizi generali pubblici o gestiti da Enti pubblici) e successivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1033 del 27 febbraio 1990, ha provveduto all'approvazione definitiva di n. 3 dei predetti siti in base alla previgente normativa, quale primo stralcio dei siti per la

realizzazione nel Comune di Roma dei centri integrati di raccolta e demolizione dei rifiuti speciali;

Con deliberazione Commissario Straordinario n. 178 del 22 luglio 1993, si è provveduto all'individuazione di ulteriori tre siti, di cui la Commissione Siti Regionale (art. 3 L.R. n. 71/1983) ne ha approvati due, apportando modifiche al perimetro di uno di essi;

In relazione all'esigenza di trasferire le attività di autodemolizione e rottamazione dalle attuali localizzazioni, non idonee, in siti "ambientalmente compatibili", a seguito del lavoro svolto da un'apposita commissione, istituita con deliberazione Giunta Comunale n. 1417 del 10 maggio 1994 e n. 2105/1995, con deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 20 marzo 1997 è stata effettuata la individuazione di ulteriori n. 9 aree dove collocare i Centri ed è stato dato mandato al Sindaco di promuovere un Accordo di Programma per la definitiva approvazione dei siti individuati. Per le nuove aree è stata anche prevista una nuova destinazione urbanistica definita "M5: Servizi pubblici per attività di autodemolizione e rottamazione";

Successivamente con deliberazione Consiglio Comunale n. 111 del 7 luglio 1997 è stata variata parzialmente la precedente deliberazione Consiglio Comunale n. 43/1997 con la sostituzione di una delle aree individuate;

Con deliberazione Consiglio Comunale n. 263 del 2 ottobre 1997 (pubblicata sul BURL n. 5 del 20 gennaio 1998) è stato ratificato l'Accordo di Programma approvato con la Regione Lazio e la Provincia di Roma in data 22 settembre 1997 ed approvata definitivamente la variante urbanistica in zona di PRG "M5" per i Centri per autodemolizione;

Per l'attuazione di quanto stabilito nell'Accordo di Programma approvato, con deliberazione Giunta Comunale n. 5048 del 29 dicembre 1998 sono state stabilite le procedure per la realizzazione dei Centri, da attuarsi attraverso un avviso pubblico, che fissava i criteri di assegnazione delle aree, ed è stata approvata una Convenzione tipo da stipulare con gli assegnatari delle aree;

In particolare la citata deliberazione prevedeva che, al fine di pervenire ad una più rapida realizzazione dei Centri, gli stessi fossero realizzati a cura e spesa degli operatori, sulla base di apposite convenzioni, nei siti preventivamente acquisiti ed urbanizzati dal Comune di Roma (Rif. deliberazione Giunta Comunale n. 5048/1998);

La procedura avviata dall'Amministrazione Comunale, e concordata attraverso l'Accordo di Programma del 25 settembre 1997 con Regione Lazio e Provincia di Roma prevedeva, inoltre, l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria da parte del Comune, ciò al fine di ridurre l'onere economico a carico degli operatori;

L'assegnazione delle aree, così definite in base alle predette convenzioni, è stata prevista per un periodo di 40 anni agli operatori, rimanendo a loro carico la realizzazione degli impianti interni al centro;

Dopo tale periodo è previsto che le aree e gli impianti realizzati tornino nella disponibilità del Comune, salvo quanto riportato all'art. 8 della Convenzione circa la possibilità di rinegoziazione degli accordi o di riscatto da parte degli operatori ove la legge lo consenta;

Con D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 e successive proroghe è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Città di Roma e provincia in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale e di protezione civile;

Con O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive proroghe, è stato nominato il Presidente della Regione Lazio quale Commissario Delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione di emergenza;

In particolare con O.P.C.M. 2 settembre 2005 n. 3473 è stato designato dal Commissario Delegato un soggetto attuatore per gli interventi urgenti per la delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione del Comune di Roma attualmente in carica in virtù dell'O.P.C.M. n. 3738 del 5 febbraio 2009 che all'art. 16 ha disposto: "...al fine di dare continuità ai procedimenti di delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione del Comune di Roma ed accelerare le iniziative per assicurare il rientro all'ordinario, il termine previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3648 del 23 gennaio 2008, già prorogato dall'art. 5 dell'O.P.C.M. del 4 luglio 2008 n. 3690, è ulteriormente prorogato fino al 28 febbraio 2010";

Tenuto conto che con la citata O.P.C.M. n. 3473/2005, il soggetto attuatore nominato, oltre ad affrontare la problematica emergenziale di carattere generale, è stato altresì chiamato a risolvere in via prioritaria ed urgente la questione relativa alle iniziative volte specificatamente alla delocalizzazione dei sei centri di autodemolizione e rottamazione attualmente siti in Via dell'Acqua Acetosa Ostiense, presso il sito definitivo di Osteria Nuova;

In ottemperanza all'incarico ricevuto il soggetto attuatore ha promosso tutte le iniziative per la redazione di un "Programma per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio di Roma Capitale in attuazione dell'Accordo di Programma stipulato tra il Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio in data 26 settembre 1997" sottoscritto in data 12 febbraio 2008 dal Sindaco del Comune di Roma, dal Presidente della Regione Lazio, dal Presidente della Provincia di Roma, dal Capo della Protezione Civile, dallo stesso Soggetto Attuatore e dalle Associazioni di categoria (Anfia – Federaicpa – Unrae);

Tale programma, fermo restando quanto previsto dall'Accordo di Programma del 1997, individua n. 5 aree idonee alla delocalizzazione delle imprese di autodemolizione e rottamazione così definite:

1. Osteria Nuova;
2. Via Aurelia - Via Spezi;
3. Santa Palomba;
4. Via Prenestina angolo Viale Palmiro Togliatti;
5. Infernaccio

Preso atto che, la situazione delle aree indicate, allo stato, è la seguente:

1 - Centro Integrato Osteria Nuova

L'area interessata è compresa all'interno di un comprensorio a destinazione agricola di proprietà della Pisorno S.r.l., Società del gruppo Parmalat. Inizialmente il realizzando centro avrebbe dovuto avere una estensione di circa 25.000 mq. per accogliere tre operatori.

Successivamente, a seguito dello spostamento degli operatori presenti nell'area di Tor di Quinto per il semestre di Presidenza italiano della U.E, in Via Acqua Acetosa Ostiense, l'area attigua a quella indicata dall'Accordo di Programma, è stata espropriata dal Commissario Straordinario per il semestre europeo per l'ulteriore spostamento di tali 6 operatori in base ad un progetto redatto dal Provveditorato alle Opere Pubbliche su incarico del medesimo Commissario.

A seguito di vari incontri, si è proceduto ad unificare i due processi (Accordo di Programma e determinazioni del Commissario Straordinario per il Semestre Europeo), tanto che l'O.P.C.M. che ha nominato l'attuale Commissario Straordinario ha stabilito, fra i vari compiti, la priorità assoluta di tale spostamento in sintonia con gli intendimenti precedentemente stabiliti nell'Accordo Programma.

Attualmente il nuovo progetto da parte del consulente tecnico del Commissario Straordinario è stato redatto, è stato sottoposto a V.I.A. con esito positivo da parte del competente ufficio Regionale ed approvato in sede di Conferenza di Servizi.

Si sta procedendo ad una assegnazione parziale delle aree al Consorzio Torre dei Venti (di recente formatosi) tra Nipponica, Zuco Luisa e Magnum in considerazione della possibilità che 6 degli operatori destinati a tale Centro possano in realtà restare nel Centro di Acqua Acetosa Ostiense, lasciando così a disposizione dell'Amministrazione la possibilità di rimettere a bando i posti rimasti liberi.

2 - Centro di Via Aurelia Via Pio Spezi

Il centro avrebbe dovuto ospitare tre operatori. Di questi soltanto uno, la Ditta Calò, lo ha realizzato e rappresenta al momento l'unico esempio di centro realizzato in ossequio a quanto previsto dall'Accordo di Programma ed alla Convenzione stipulata. Il Comune di Roma, come da Accordo di Programma, deve realizzare le opere di urbanizzazione primaria.

La gara è stata esperita ed i lavori sono stati consegnati alla Ditta. Aggiudicataria.

Attualmente i lavori sono completati al 50% e sono stati sospesi in attesa di approvazione della perizia di variante per il recupero del ribasso d'asta, resosi necessario per opere indispensabili al corretto funzionamento dell'impianto.

Il progetto, per come è stato concepito e dimensionato, prevede delle opere che vanno oltre la semplice funzione di servizio del Centro Calò, ma operano una vera e propria sistemazione idraulica dell'area capace di ospitare anche gli altri due centri inizialmente previsti dall'Accordo di Programma.

3 - Centro Integrato S. Palomba

Si tratta di un'area di 9 ettari all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, interessato dal progetto per la delocalizzazione di n. 22 operatori.

E' stata operata l'occupazione d'urgenza in base ai progetti redatti ed approvati dal Soggetto Attuatore nominato dal Commissario Straordinario, stabilendo un diritto di prelazione da parte del Comune per l'acquisizione dell'area. L'occupazione è scaduta mentre le operazioni di realizzazione del Centro sono legate alla necessità di reperimento dei fondi necessari.

4 - Centro Integrato Via Prenestina - Viale P. Togliatti

Il Centro di Via Prenestina sarebbe dovuto sorgere sulla Via Prenestina, all'angolo con Viale Palmiro Togliatti, su di un'area proveniente da una permuta effettuata con Accordo di Programma tra il Comune di Roma e la Società Fineuropa (attualmente Impreme S.p.A.) in cambio di un'altra area attigua oggetto di intervento da parte della medesima società.

Successivamente la destinazione di tale area alla realizzazione del Centro Integrato ha subito l'opposizione del Municipio VII, per cui il realizzando Centro è stato localizzato ad altra area, sempre messa a disposizione dalla Fineuropa, nella zona industriale di Via dell'Omo nel VII Municipio; anche questa però non andata a buon fine.

La scelta è stata quindi dirottata verso due aree site nel V Municipio, (una nei pressi della Centrale del Latte – S. Alessandro e l'altra tra Via Palombarese ed il confine con il Comune di Guidonia) che avrebbero la capienza e la possibilità di poter allocare un ingente numero di operatori attualmente posizionati tra Via Palmiro Togliatti, Via Casilina Via Appia e zone limitrofe) andando a coprire il settore Est della Città, l'ultimo dei quadranti previsti dal Programma di esecuzione. A tal riguardo il Consorzio autodemolitori e rottamatori Roma Est e Roma Est 2 il 20 luglio 2009 in assemblea pubblica hanno accettato il nuovo sito, fermo restando le

riserve relative all'impatto ambientale e alle concessioni urbanistiche in linea con le normative europee vigenti.

L'acquisizione di una eventuale area dovrà avvenire con le risorse messe a disposizione dalla Società Impreme che ha assunto impegno formale in tal senso. E' attualmente in corso la stima del terreno oggetto di permuta per la definizione dell'importo che la Società dovrà impegnare a favore del Comune di Roma.

5 - Centro Integrato di Infernaccio

Il Centro Integrato di Infernaccio prevede la allocazione di n. 14 operatori. L'area individuata, di proprietà del Comune di Roma, è stata consegnata al "Consorzio Lucio Corda", formatosi secondo le finalità sopra indicate, fornendo, altresì, disponibilità economica dei fondi necessari alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

E' stato presentato un progetto, vagliato in sede di Conferenza di Servizi ed approvato formalmente in attesa delle risultanze dei sondaggi archeologici che sono stati effettuati con esito negativo. La Soprintendenza ha espresso parere positivo e per l'approvazione definitiva si stava attendendo la presentazione e l'esame del progetto del Centro.

Tale progetto è stato presentato ed ha avuto il parere favorevole da parte della Commissione Tecnica di cui al Programma per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio di Roma Capitale in attuazione dell'Accordo di Programma stipulato tra Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio in data 26 settembre 1997".

Il procedimento è stato sospeso seguito della deliberazione del Consiglio Regionale n. 61 del 13 marzo 2009, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 60 al Bollettino Ufficiale n. 15 del 21 aprile 2009, con la quale la Regione Lazio ha ampliato il Piano della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'articolo 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 ricomprendendo la parte dell'area dell'Infernaccio destinata al centro di autodemolizione e rottamazione nel perimetro della riserva.

Attualmente è pendente presso il TAR del Lazio un ricorso presentato da parte del Consorzio Lucio Corda e dai Consorziati avverso l'atto emanato dal Consiglio Regionale.

Nello stesso tempo l'Amministrazione Comunale potrebbe prendere in considerazione l'ampliamento del perimetro dell'ATO I 67, che non solo si trova nel XV Municipio ma insiste nello stesso quadrante, in prossimità, ma esternamente al Raccordo Anulare. Detto ATO è interessato da un intervento di riqualificazione di attività artigianali ed industriali, attraverso l'art. 11 che vede interessato il trasferimento di dette attività dal Parco Tevere sud Pian due Torri.

Rilevato, inoltre, che nel suddetto programma di delocalizzazione del 12 febbraio 2008, pubblicato sul BURL il 14 marzo 2008, all'art. 4 si prevede che più imprese riunite in consorzio, previa istruttoria dell'ufficio commissariale, possono proporre la realizzazione e la gestione di progetti di delocalizzazione;

Considerato che sono intercorse numerose riunioni sia presso la sede della Regione Lazio con la presenza dell'Amministrazione Provinciale e Regionale, sia presso l'Assessorato alle Politiche ambientali e del Verde Urbano dell'Amministrazione Comunale con le Associazioni di categoria, in ottemperanza a quanto richiesto dal Commissario di Governo Avv. Pierluigi Di Palma, per arrivare ad una soluzione concreta dell'annoso problema, nell'ambito delle quali si è avviata l'istruttoria per l'individuazione di ulteriori siti e per verificarne la fattibilità tecnica ed amministrativa, qui di seguito elencati:

6 - Print di Via Della Zampogna

Il Consorzio Centro Raccolta, con sede legale in Roma, Via della Cedra n. 27, con atto costitutivo rep. 164280 raccolta 7615, avente per oggetto sociale l'istituzione di centri per la raccolta, la demolizione, il recupero di parti, la rottamazione e la compattazione dei veicoli a motore, ha presentato un progetto che prevede la realizzazione di un centro integrato di autodemolizione e rottamazione in un'area – ove già insiste detta attività – sita in località Tor Cervara, angolo Via del Flauto e Via della Zampogna. Il terreno censito nel N.C.T. del Comune di Roma al Foglio 608, particelle nn. 39, 40, 41, 42, 61, per una superficie complessiva di mq 32.719, risulta in parte di proprietà dello stesso Comune di Roma, concesso in uso al sopradetto Consorzio per ordinanza n. 333 del 17 novembre 1997 con diritto di superficie. Detto terreno, di proprietà anche della SAT, aderente al Consorzio, è stato già consolidato per la suddetta attività dal Commissario Straordinario, che ha ritenuto sussistere i requisiti giuridici e tecnici per procedere alla valutazione del progetto. Nel suddetto sito sono pronti a confluire gli operatori che hanno le loro attività nel quadrante di Via di Pietralata.

7 - Via Casal del Marmo n. 620 -622

La Centur Car S.r.l. ha richiesto l'applicazione del D.Lgs. n. 209/2003 sul terreno di sua proprietà, censito al N.C.T. del Comune di Roma – Foglio 350, particelle nn. 2788, 2791, dove già svolge l'attività di autodemolizione e rottamazione. L'area di 2.500 mq. ha tutte le caratteristiche per essere destinata all'attività di cui sopra ed è urbanisticamente idonea. Il consolidamento dovrà prevedere non solo la presentazione del progetto finale, ma anche i criteri di protezione del sottosuolo, il sistema di depurazione e di smaltimento dei liquidi.

8 - Via della Chiesola s.n.c

La Società Petrini è proprietaria del terreno censito al N.C.T. – al Foglio 752, particelle nn. 1421, 1422, 1427, 128, situato nelle vicinanze del deposito giudiziario Bionci. L'area ha una superficie di 35.000 mq. dove andrebbero a insediarsi altri quattro operatori, che hanno già trovato l'accordo con la proprietà ed il deposito giudiziario.

9 - Casetta Somaini

Il terreno di cui sopra era già stato approvato come procedura attuativa della deliberazione Consiglio Comunale n. 263/1997 e successivo Accordo di Programma del settembre 1997, si reputa opportuno rimodularlo rispetto al N.C.T. – Foglio 767 particelle nn. 24a, 24b, 25p, 260p-268p.

10 - Via dell'Almone e limitrofi

La grave situazione di stallo negli adempimenti ha contribuito, nel corso di questi anni, a determinare una gravissima situazione, sia in termini di degrado ambientale sia in termini di disagio e di incertezze per l'esercizio delle attività dei molti operatori presenti in zona, 12 dei quali intendono delocalizzare le loro attività al di fuori del Raccordo Anulare, in un'area confinante con la Via Ardeatina e la ferrovia.

11 - Via Boccea n. 450

Impianto di autodemolizione sito in Roma 00166 Via Boccea n. 450, censito nel N.C.T. del Comune di Roma con Partita n. 7560, Foglio 356 Particelle nn. 2285, 2286, derivanti dal frazionamento della particella n. 310, e n. 1648 per una superficie complessiva di circa 7.885 mq.

L'area è di proprietà di Antonaroli Franco e Figli s.n.c. e non ha vincoli di nessuna natura, è distante dai centri abitati.

Secondo il nuovo PRG adottato con deliberazione Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003 e approvato con D.C. n. 18 del 12 febbraio 2008 l'impianto ricade Sistemi e regole, Sistema dei Servizi e delle infrastrutture – “Verde Pubblico e Servizi Pubblici di livello locale”.

12 - Via della Maglianella n. 133

Ferocart S.r.l. con impianto di rottamazione sito in Roma 00166 Via della Maglianella n. 133 censito al nel N.C.T. del Comune di Roma al Foglio 349 particelle nn. 651, 652/p per una superficie complessiva di circa 4.000 mq.

L'area è in affitto con regolare contratto di locazione, è distante dai centri abitati, è fuori dal GRA ed è inserita all'interno di un contesto urbano in cui operano già numerose attività produttive e commerciali. L'impianto è dotato di idonea recinzione, pavimentazione, sistema di raccolta delle acque piovane, un impianto di depurazione, capannoni e tettoie per lo stoccaggio delle attrezzature e locali adibiti ad uffici e servizi.

Secondo il nuovo PRG del Comune di Roma adottato con deliberazione Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003 e approvato con D.C. n. 18 del 12 febbraio 2008 l'impianto ricade in Sistemi e Regole, Città da ristrutturare “Tessuti prevalentemente per attività” in cui sono consentite attività Abitative, Commerciali, Servizi, Produttive, Turistico ricettive, Agricole, e Parcheggi non pertinenziali.

La ditta ha già presentato Progetto di Adeguamento sul sito che occupa all'Ufficio Commissariale e al Dipartimento X in data 26 febbraio 2009.

13 - Via Nomentana n. 1107

Station Service S.r.l. con impianto di rottamazione sito in Roma 00137 Via Nomentana n. 1107, censito nel N.C.T. del Comune di Roma al Foglio 143 particelle nn. 460, 461, 462, 463, 464, 465, per una superficie complessiva di circa 7.000 mq.

L'area è in affitto con regolare contratto di locazione, è distante dai centri abitati, a 500 metri dal GRA ed è inserita all'interno di un contesto urbano in cui operano già numerose attività produttive e commerciali. L'impianto è dotato di idonea recinzione e pannelli fonoassorbenti, pavimentazione impermeabilizzata industriale, un sistema di raccolta delle acque piovane, un impianto di depurazione, tettoie per lo stoccaggio delle attrezzature e locali adibiti ad uffici e servizi.

Secondo il nuovo PRG adottato con deliberazione Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003 e approvato con D.C. n. 18 del 12 febbraio 2008 l'impianto ricade in Sistemi e Regole, Sistema dei Servizi e delle infrastrutture – “Verde Pubblico e Servizi Pubblici di livello locale”. L'area ricade nell'ambito del PTP “Aniene” e in parte è interessata dalla fascia di rispetto per la Via Nomentana.

14 - Via Ostiense n. 779

Efrati Alberto con impianto di autodemolizione, fa parte del Consorzio Lucio Corda con assegnazione dell'area Infernaccio, è sito in Roma 00144 Via Ostiense n. 779, censito nel N.C.T. del Comune di Roma al Foglio 854 particella n. 20 per una superficie complessiva di circa 1.900 mq.

L'area è di proprietà e non ha vincoli di natura né archeologica né paesaggistica. L'impianto è dotato di idonea recinzione, pavimentazione, capannoni e tettoie per lo stoccaggio delle attrezzature e locali adibiti ad uffici e servizi.

Secondo il nuovo PRG adottato con deliberazione Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003 e approvato con D.C. n. 18 del 12 febbraio 2008 l'impianto ricade

in Sistemi e Regole, Sistema dei Servizi e delle infrastrutture – “Verde Pubblico e Servizi Pubblici di livello locale”.

Quanto sopra premesso considerata l’urgenza e la delicatezza della situazione con le innumerevoli implicazioni d’ordine ambientale e sociale riguardo l’attuale ubicazione degli autodemolitori e rottamatori presenti nel territorio del Comune di Roma;

Considerata, altresì, la necessità di una definitiva localizzazione in siti ambientalmente compatibili delle attività indicate che svolgono un servizio di pubblica utilità in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ai sensi del D.Lgs. n. 209 del 2003;

Al fine di non vanificare l’operato fin qui svolto da parte della struttura commissariale e degli uffici che hanno collaborato e di non interrompere un proficuo patto istituzionale fra gli Enti Locali firmatari dell’Accordo di Programma del 1997 e del successivo Programma di Esecuzione del 2008 di cui in premessa, che ha consentito lo svolgimento delle operazioni sopra descritte, si rende necessario reperire aree alternative a quelle indicate nei punti 4 e 5 (Prenestina-Palmiro Togliatti e Infernaccio) a causa della improcedibilità delle operazioni necessarie al completamento ed alla realizzazione dei Centri ivi destinati;

Visti:

- l’art. 1 comma 2 del più volte citato “Programma per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio di Roma Capitale in attuazione dell’Accordo di Programma stipulato tra il Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio in data 26 settembre 1997” sottoscritto in data 12 febbraio 2008, che prevede la facoltà del Comune di Roma di individuare ulteriori aree localizzate nel settore Est della Capitale ovvero in altre zone al di fuori del GRA o in aree a quest’ultimo limitrofe, in sostituzione e/o integrazione di quelle indicate nel programma medesimo;
- l’art. 10 in base al quale è stata istituita una Commissione tecnico-ambientale per la corretta attuazione del programma di cui sopra con facoltà di esprimere pareri consultivi con valore vincolante su quanto previsto dal programma medesimo;
- l’art. 12 del Programma che conferisce al Commissario la facoltà di convocare apposite Conferenze di Servizi per l’approvazione di singoli impianti di iniziativa privata o pubblica ovvero al consolidamento di preesistenti situazioni di localizzazione rinviando; a norma dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 2000, la modifica dell’Accordo di Programma a seguito dell’individuazione di ulteriori aree rispetto a quelle previste originariamente;
- il D.Lgs. n. 152/2006;
- il D.Lgs. n. 209/2003;
- l’O.P.C.M. n. 3473 del 2 settembre 2005;
- il D.Lgs. n. 267 del 2000;

Tenuto conto che in data 11 dicembre 2009 il Dirigente della III U.O. – Gestione dei Rifiuti ed Attività Estrattive del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde e Promozione dello Sport, quale Responsabile del Servizio, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: P. Giuntarelli”;

Che in data 23 dicembre 2009 il Dirigente della IX U.O. della Ragioneria Generale, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti

dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, si dichiara la non rilevanza in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Dirigente

F.to: C. Mannino”;

Che, sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);

LA GIUNTA COMUNALE

preso atto di quanto espresso in narrativa

DELIBERA

1. di dare indirizzo alle strutture comunali competenti di ultimare – con l'urgenza richiesta dall'imminente scadenza della gestione straordinaria del Commissario Delegato – l'istruttoria e le verifiche tecniche ed amministrative necessarie per il completamento della “manovra” di delocalizzazione degli autodemolitori e rottamatori, tenuto conto dell'insufficienza delle aree già reperite con precedenti atti amministrativi, anche per le criticità emerse in sede attuativa. Quanto sopra al fine di sottoporre tempestivamente alle determinazioni dell'organo consiliare una proposta di individuazione di nuove ulteriori aree ad integrazione e/o in alternativa a quelle già allo scopo destinate dall'Accordo di Programma stipulato tra il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio in data 26 settembre 1997;
2. di autorizzare, per quanto riguarda il Centro di Via Spezi, vista l'approvazione dell'opera in data 21 dicembre 2006 e la consegna dei lavori in data 6 marzo 2008, l'utilizzo del ribasso d'asta necessario per finanziare la perizia di variante resasi indispensabile per l'adeguamento del progetto ad alcune sopravvenute richieste da parte dell'ANAS ed ACEA.

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

G. Alemanno – M. Cutrufo

IL SEGRETARIO GENERALE

L. Iudicello

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del
23 dicembre 2009.

Dal Campidoglio, lì

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....